

Articolo Blog del 21 dicembre 2023

Sezione: etica

Titolo: **Il Consumismo: Un'Analisi Filosofica del Suo Impatto Umano**

Spesso, per brevi istanti, mentre salgo in auto e mi appresto ad immergermi nella mia playlist o nei miei Podcast preferiti attraverso CarPlay, concedo alla radio qualche momento di ascolto.

È stato proprio in una di queste occasioni che, durante un'intervista su una stazione molto seguita, ho sentito un professionista sostenere che il consumismo è un bene universale, un motore essenziale per far girare il mondo e mantenere tutti impegnati.

Con rispetto sincero per questo pensiero, che considero come un'opinione fraterna, mi sento grato che esistano visioni così diverse, poiché ci offrono l'opportunità di stimolare la nostra riflessione, imparare e perseguire un percorso di crescita spirituale.

Riflettendo su questo argomento, ho elaborato una visione che vorrei condividere con te:

Il consumismo, come fenomeno intrinsecamente legato al nostro modo di vivere contemporaneo, mette in luce le contraddizioni e le criticità della società moderna.

Nell'era in cui la ricerca dell'eccellenza materiale sembra essere diventata una priorità, è necessario interrogarsi sui veri costi di questo stile di vita frenetico e smodato.

Il consumismo, affermo, è la causa del disastro dell'umanità.

L'essenza della vita umana è strettamente connessa al bisogno primario di nutrirci per sopravvivere. Tuttavia, il consumismo ha distorto questa necessità basilare, trasformandola in un vortice incessante di desideri sfrenati.

L'antica massima "l'essere umano deve mangiare per vivere e non vivere per mangiare", assume un nuovo significato in un contesto in cui il cibo è spesso usato come strumento di gratificazione immediata piuttosto che come sostentamento essenziale.

Un approccio più sobrio e consapevole al consumo è fondamentale per mitigare gli impatti negativi del consumismo sulla nostra salute e sul pianeta.

Consumare meno significa anche inquinare meno; è un principio che richiede una riflessione profonda sulle nostre abitudini alimentari e di consumo. La filosofia dell'essere umano che consuma meno e inquina meno diventa un imperativo etico nella nostra era.

È cruciale considerare il nesso tra il cibo che consumiamo e la nostra salute. L'80% delle malattie dell'uomo moderno è attribuibile a un'errata alimentazione, sia in quantità che in qualità. Troppo spesso, gli alimenti che introduciamo sono inquinati, devitalizzati, eccessivamente ricchi di grassi, troppo elaborati e sofisticati.

La consapevolezza della provenienza e della qualità del cibo diventa un atto filosofico, una dichiarazione di resistenza contro il consumismo irresponsabile.

Inoltre, il consumismo non riguarda solo il cibo, ma si estende a tutti i beni di lusso che spesso ci spingono a spendere senza riflessione. Questa corsa verso il possesso materiale e l'ostentazione di status sociale alimenta il circolo vizioso del consumismo. È un'evidente violazione del principio di moderazione e saggezza che la filosofia ha spesso insegnato attraverso i secoli.

Infine, il lato oscuro del consumismo emerge nella sua connessione con la salute globale.

Questo stile di vita eccessivo crea una dicotomia sorprendente: un quarto dell'umanità è obesa a causa di un eccesso di consumismo, mentre i restanti tre quarti soffrono di malnutrizione.

Il consumismo, quindi, si rivela un agente di disuguaglianza, dividendo il mondo tra abbondanza e carenza.

In conclusione, riflettere sul consumismo significa esaminare il nostro rapporto con il cibo, con i beni materiali e con il nostro pianeta.

Una visione filosofica ci spinge a riconsiderare le nostre scelte quotidiane, a perseguire la moderazione e a rifiutare l'avidità sfrenata.

Solo attraverso una profonda consapevolezza delle nostre azioni possiamo sperare di invertire il corso del disastro umano causato dal consumismo.

#consapevolezza
#consumismo
#sapereperdecidere
#leadershipmoderna

#Gesù